

1.1 – Il territorio.

La provincia di Viterbo (vedi Fig. 1.1.1) è la più settentrionale delle province del Lazio; rientra all'interno della Tuscia Laziale, area che si estende a Nord di Roma tra il fiume Tevere e il Mar Tirreno.

Con un'estensione di 3612 km², essa è delimitata a Nord dalla Toscana (province di Grosseto e Siena), alla quale storicamente si collega in quanto sede di alcuni tra i maggiori centri della civiltà etrusca, ma dalla quale si distingue per il paesaggio naturale prevalente, tipicamente di origine vulcanica. Ad Est la regione Umbria, in particolare il territorio della provincia di Terni, la delimita lungo la valle del Tevere, mentre a Sud la provincia è lambita dalla regione Sabatina e dai contrafforti settentrionali dell'acrocoro tolfetano, importante comprensorio della Tuscia, ricadente tuttavia in massima parte nella provincia di Roma.

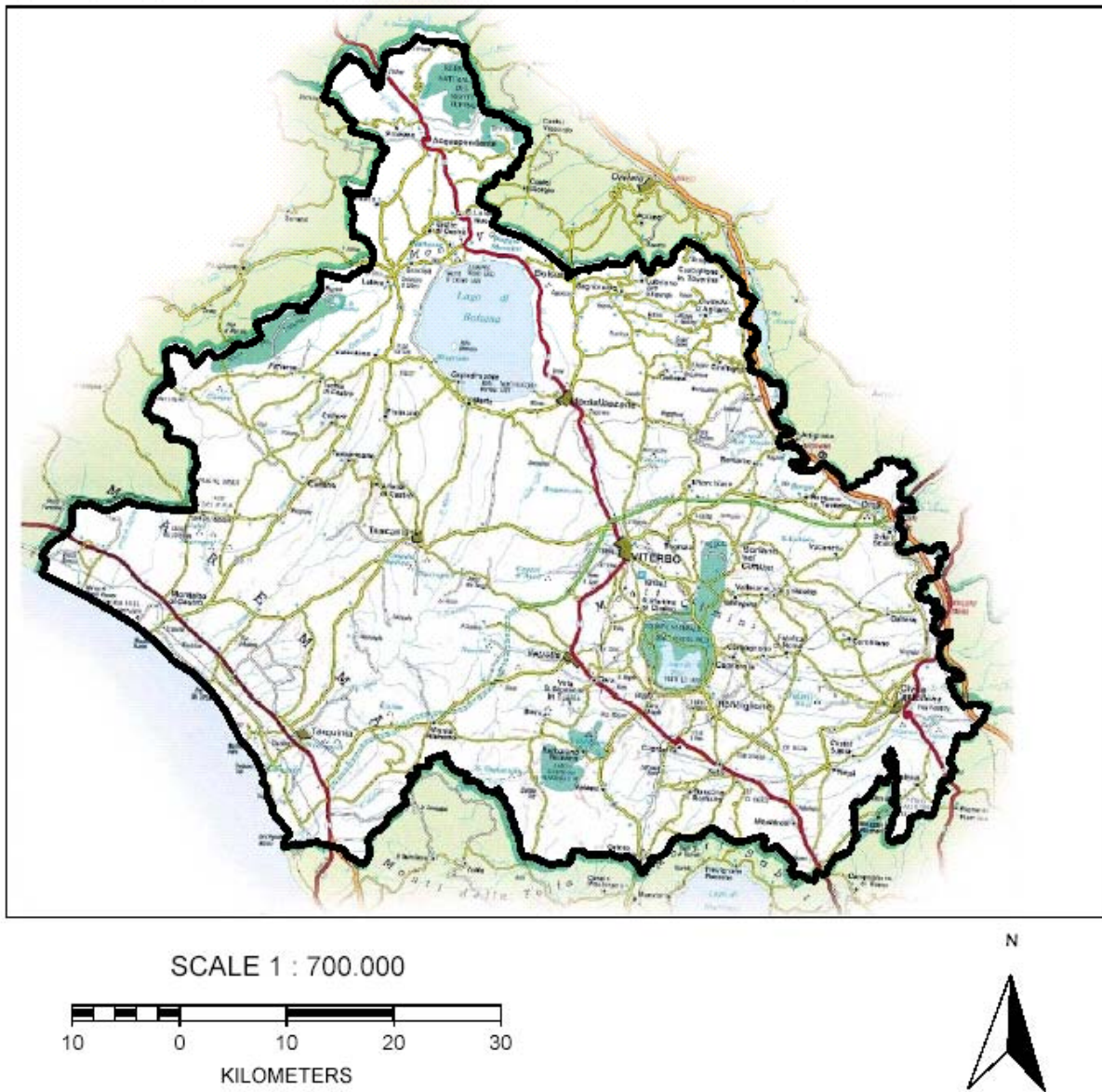
Il territorio provincia le racchiude una grande varietà di paesaggi determinati dall'irregolarità dei suoi confini amministrativi, che raramente coincidono con i limiti naturali quali corsi d'acqua, linee di spartiacque etc... e che vanno dalle pianure alluvionali della fascia costiera (Maremma Laziale) ai complessi vulcanici dell'interno, che culminano nei 1053 m del Monte Cimino.

Il territorio della Tuscia Laziale si sviluppa in massima parte su substrati vulcanici derivanti dall'attività esplosiva di tre importanti complessi vulcanici: quello vulsino, dominato dalla vasta depressione lacustre di Bolsena, quello vicano con il lago di Vico in posizione centrale, e quello cimino subito a Sud-Est di Viterbo. Tra questi apparati principali, modesti per altezza, si sviluppano bassi e monotoni pianori tufacei solcati da profondi valloni chiamati "forre". Queste valli fluviali, più o meno larghe, che si aprono improvvisamente nelle pianure leggermente ondulate, rendono particolarmente suggestivo il paesaggio della Tuscia. L'origine vulcanica della zona si rileva, oltre che dalla conformazione dei laghi, anche dalla presenza di sorgenti di acque sulfuree termali. I terreni vulcanici ricoprono i più antichi terreni di origine sedimentaria che affiorano o emergono dalla copertura vulcanica in maniera sempre piuttosto esigua.

E' possibile pertanto individuare, sulla base delle caratteristiche geomorfologiche, all'interno del territorio provincia le cinque regioni naturali o sub-regioni geografiche che procedendo da Nord verso Sud sono:

- ◆ la regione vulsina a cui appartiene l'omonimo apparato vulcanico,
- ◆ la regione cimino,
- ◆ la regione sabatina, ripartita tra le province di Viterbo e Roma,
- ◆ l'ampia pianura, scendendo ad Ovest, denominata Maremma laziale, per analogia con la Maremma toscana, ed infine
- ◆ la regione della valle del fiume Tevere ad Est, ampio impluvio in cui digradano i tavolati tufacei e le forre fluviali delle regioni collinari.

Fig.1.1.1: Il territorio della provincia di Viterbo



Fonte: Dichiarazione Ambientale Assessorato Ambiente

Anticamente il territorio della Tuscia era chiamato Etrurio ed era detto, in latino, *Hetruria* o *Aetruria* dai suoi abitanti. Questa terra comprendeva vaste aree della Toscana, del Lazio e dell'Umbria e fu definitivamente annessa allo Stato Romano nell'89 a.C.; dal secondo secolo d.C. i Romani iniziarono ad utilizzare anche il nome Tuscia per definire questo territorio. Tuscia è stato l'ultimo nome ufficiale dell'Etruria stabilito nel riordinamento amministrativo dell'Italia antica operato dall'imperatore Diocleziano (284-305).

Durante il periodo romano, alcuni aspetti di questo territorio vennero plasmati in maniera tale che ancora oggi sono visibili. Infatti, l'abbondanza di sorgenti termali, la presenza di dolci colline, laghi e mare e la vicinanza con l'Urbe resero la provincia di Viterbo uno dei luoghi di vacanza

preferiti dai Romani. Con la caduta dell'Impero di Roma cessò l'organizzazione amministrativa, politica-militare e commerciale ed il territorio iniziò ad essere attraversato da bande e soldatesche incontrollate di popolazioni barbariche; tra di esse furono i Longobardi a tenere più a lungo il controllo della Tuscia. Nel 1207 essa divenne capitale del Patrimonio dello Stato Pontificio ed insieme alla città di Viterbo rimase dominio del papato fino all'annessione nel Regno d'Italia avvenuta nel 1870. Durante la seconda guerra mondiale, la città di Viterbo subì danni gravissimi a causa dei numerosi bombardamenti aerei che la colpirono. Le perdite umane e le distruzioni valsero alla città di Viterbo nel 1959, il giusto riconoscimento di "città mutilata dalla guerra".

La ricca storia di questa provincia ha pertanto lasciato numerosissime testimonianze a partire dalla civiltà etrusca e romana (Tarquinia, Vulci, Ferento, ecc.) fino agli interessanti centri storici risalenti al periodo medioevale in cui si possono ammirare monumenti appartenenti a periodi storico artistici differenti.

Da tutto ciò consegue che la provincia di Viterbo è un territorio ricco di risorse naturali, ambientali, storico-archeologiche ed eno-gastronomiche tipiche. In essa, come descritto più avanti, sono presenti ben 75 specie animali di interesse comunitario tra mammiferi, uccelli, rettili, anfibi, pesci e invertebrati e numerose specie vegetali tra cui il cerro, la roverella, il leccio, il castagno, il faggio e la sughera. I laghi vulcanici che la caratterizzano sono i più grandi d'Europa e i suoi 40 chilometri di litorale sono in gran parte interessati da ecosistemi costieri di interesse comunitario.

L'area provinciale è inserita nel gruppo delle province prevalentemente rurali secondo i criteri classificatori OCSE, considerando che la popolazione rurale oltrepassa il 50% di quella totale. Ciò ha portato ad un forte sviluppo agricolo e ad uno scarso sviluppo a livello industriale e, se da una parte quest'ultimo dato può essere valutato positivamente da un punto di vista ambientale, dall'altro occorre precisare che l'agricoltura convenzionale, che copre gran parte del territorio provinciale, spesso pesa in maniera notevole su alcune delle più importanti matrici ambientali. Basti pensare al suolo direttamente interessato da fenomeni di inquinamento da pesticidi, con conseguenze importanti sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee, o alle conseguenze, spesso indirette quindi difficilmente quantificabili, sugli equilibri delle componenti biotiche degli ecosistemi in genere. E' quindi importante riuscire a coniugare lo sviluppo, il benessere economico e la qualità sociale di questo territorio con la salvaguardia delle risorse ambientali che lo contraddistinguono attraverso la partecipazione di tutti, affinché ognuno si senta realmente di farne parte ed in grado di contribuire al miglioramento e al mantenimento delle sue risorse in vista di uno sviluppo sostenibile.

L'Amministrazione provinciale

La provincia di Viterbo è stata istituita nel 1927.

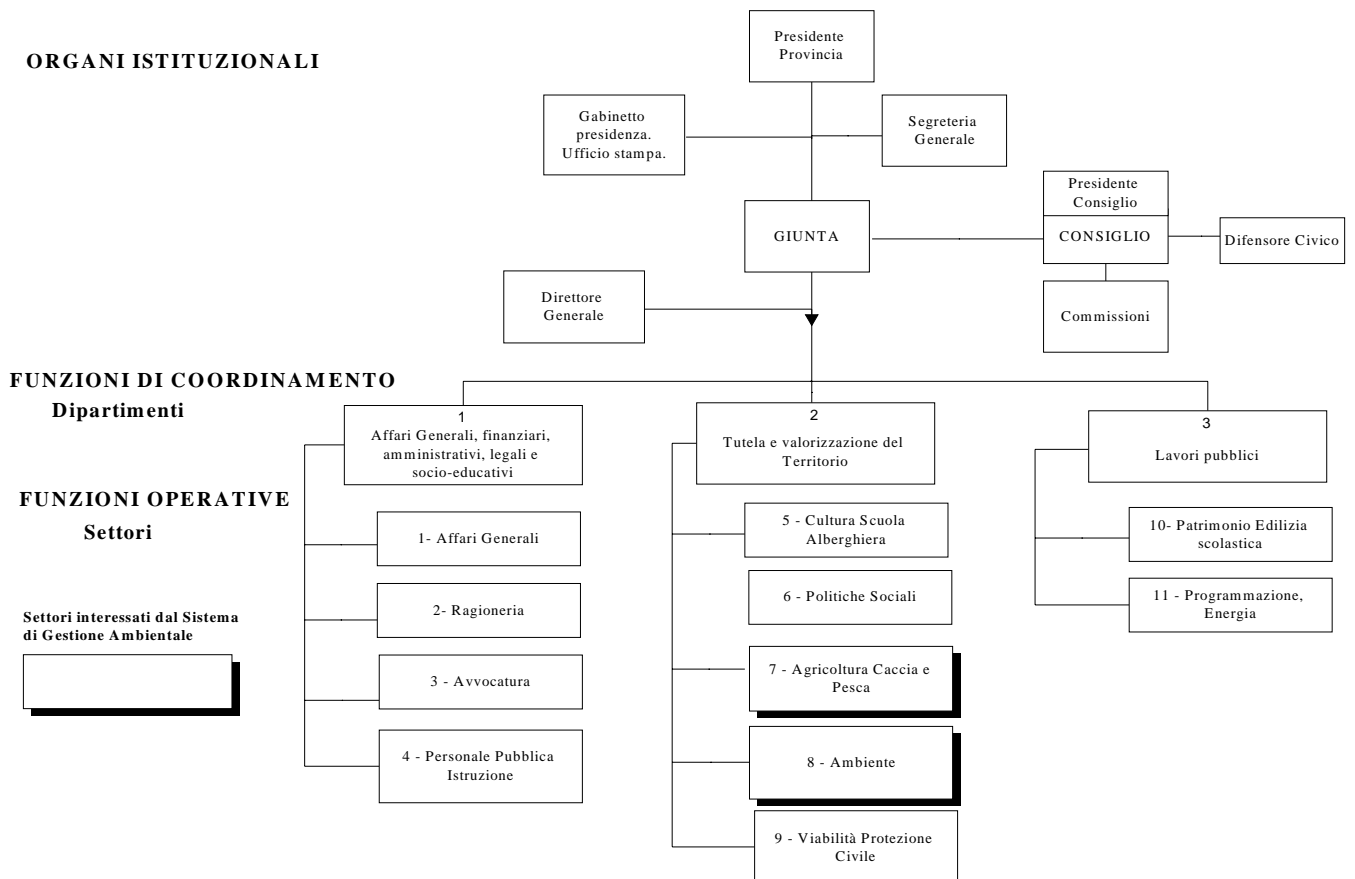
Il suo territorio comprende le Comunità Montane dell'Alta Tuscia Laziale e dei Monti Cimini con ben 60 Comuni:

Acquapendente, Arlena di Castro, Bagnoregio, Barbarano Romano, Bassano Romano, Bassano in Teverina, Blera, Bolsena, Bomarzo, Calcata, Canepina, Canino, Capodimonte, Capranica, Caprarola, Carbognano, Castel Sant'Elia, Castiglione in Teverina, Celleno, Cellere, Civita Castellana, Civitella d'Agliano, Corchiano, Fabrica di Roma, Faleria, Farnese, Gallese, Gradoli, Graffignano, Grotte di Castro, Ichia di Castro, Latera, Lubriano, Marta, Montalto di Castro, Montefiascone, Monte Romano, Monterosi, Nepi, Onano, Oriolo Romano, Orte, Piansano, Proceno, Ronciglione, San Lorenzo Nuovo, Soriano nel Cimino, Sutri, Tarquinia, Tessennano, Tuscania, Valentano, Vallerano, Vasanello, Vejano, Vetralla, Vignanello, Villa San Giovanni in Tuscia, Viterbo, Vitorchiano.

La provincia di Viterbo è organizzata, a livello operativo, in settori di attività. Alcuni di questi hanno, in modo diretto o indiretto, influenza sulla qualità ambientale del territorio provinciale basti pensare al Settore "Patrimonio edilizio e pianificazione territoriale", al settore "Programmazione sviluppo economico, trasporti, energia ed attività produttive" ed al Settore "Viabilità e Protezione Civile".

Il seguente organigramma rappresenta l'organizzazione della provincia di Viterbo ed i suoi Settori. Sono messi in evidenza i Settori che formano l'Assessorato Ambiente (Settore 8) e l'Assessorato

Agricoltura Caccia e Pesca (Settore 7), ossia l'Organizzazione oggetto del percorso di Registrazione EMAS che, quindi ha sviluppato un Sistema di Gestione Ambientale (SGA).



Le competenze degli Assessorati sono attribuite da specifica legislazione nazionale e regionale e sono ripartite all'interno di Servizi e, per ogni servizio, all'interno di Uffici.

Ogni processo autorizzativo di competenza degli Assessorati e la relativa modulistica sono riportati e tenuti aggiornati nel sito internet www.provincia.vt.it.

I Ministeri competenti e la Regione Lazio sono i soggetti che, attraverso specifica legislazione, attribuiscono i compiti, le funzioni amministrative e le risorse all'Amministrazione Provinciale.

Gli Assessorati ricevono tali competenze tramite atti formali degli organi di governo dell'Amministrazione.

Nell'ambito delle competenze attribuite da specifica legislazione, l'Assessorato Ambiente, si avvale dell'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) Lazio di Viterbo e dei competenti servizi delle unità sanitarie locali per le attività di controllo ambientale e per la raccolta e l'elaborazione dei dati sul territorio.

Infine l'Assessorato Ambiente promuove presso le Autorità di Bacino, cui partecipa attivamente, le attività conoscitive relative alla caratterizzazione idrica ed idrogeologica del territorio provinciale.

Per quel che riguarda l'Assessorato Agricoltura Caccia e Pesca, è importante sottolineare la costante collaborazione con:

- gli Ambiti Territoriali di Caccia ATC VT 1 e VT2, soggetti destinatari della pianificazione faunistico venatoria, ai quali fornisce assistenza tecnica e finanziaria;
- le Associazioni di categoria: Confederazione Italiana Agricoltori, Confagricoltura, Coldiretti, rappresentanti gli utilizzatori finali degli interventi dell'Assessorato, con i quali è sempre attiva la concertazione sulle tematiche di competenza;
- la Camera di Commercio di Viterbo per tutta quella attività di promozione dei prodotti tipici locali e dell'attività agrituristica della Tuscia.